

NUOVI SERVIZI PER L'AMBIENTE

L'azienda Freedom protagonista della campagna contro la zanzara tigre. La tutela dei siti monumentali e industriali



Strategie innovative per la tutela dell'ambiente e della salute. Su queste linee si sviluppa il lavoro della Freedom Co srl di San Bartolo, azienda che si occupa di disinfestazione, dezanarizzazione, derattizzazione e di piani Haccp per le imprese alimentari. Compiti molto importanti e "attuali", visto che Freedom è stata protagonista della campagna contro la zanzara tigre durante l'emergenza Chikungunya dello scorso anno. E qualche mese fa, nell'ambito della prevenzione, ha guidato un progetto in collaborazione con l'Università. Freedom è stata fondata nel 2000 da Carla Gasparini e dal marito Roberto Baldassari, già dipendenti dell'ex municipalizzata ravennate. Con l'esperienza maturata i due coniugi hanno scelto di fare impresa: in pochi anni l'azienda è diventata una solida realtà, con un fatturato annuo di circa 400 mila euro, punte massime sino a una trentina di addetti per quanto riguarda l'indotto. Ma come si è svolta la campagna contro la zanzara tigre? "Già lo scorso anno - spiega Carla Gasparini - nel pieno dell'emergenza Freedom ha eseguito per conto di Area Asset i trattamenti nelle zone colpite e quindi anche

quest'anno è stata chiamata per formulare un'offerta per i trattamenti porta a porta. In quel periodo Freedom aveva appena ottenuto la certificazione ISO 14000 e questo ci ha dato la possibilità di entrare in contatto con l'Università nella sede di Ravenna per una possibile collaborazione. L'Università ha risposto con il Corso di Laurea in Scienze Ambientali, in Biologia Marina, e la Laurea Specialistica in Scienze per l'Ambiente e il Territorio che hanno accolto con interesse la possibilità offerta agli studenti di partecipare al piano di intervento messo in atto per prevenire la diffusione della zanzara tigre nel nostro territorio, giudicando l'esperienza "utile per la loro personale crescita culturale e professionale". Al progetto ha lavorato anche la coop sociale La Pieve, con la quale Freedom è in associazione temporanea d'impresa. Le due realtà imprenditoriali, unitamente a Colas, collaborano anche alla disinfestazione sul territorio dei pozzetti stradali. Freedom fa dell'innovazione e della ricerca i suoi tratti distintivi: così Carla Gasparini è spesso invitata a convegni scientifici per illustrare le tecniche messe in campo. Così particolari

che in più di un'occasione hanno acceso le fantasie dei cronisti, anche a livello nazionale. E' stato un vero e proprio caso, nel 2002, la tipologia di lotta biologica adottata contro la presenza dei gabbiani nella Marina di Rimini: la Freedom ha utilizzato falchi addestrati, che in maniera incruenta hanno scoraggiato la presenza degli altri volatili. "Pare una cosa di altri tempi - commenta la Gasparini - ma noi lavoriamo anche con un falconiere di professione, Marco Cavoza di Parma, regolarmente iscritto alla Camera di Commercio...I falchi si utilizzano per esempio anche per liberare dai colombi i capannoni industriali: è necessario quando ad esempio si stoccano prodotti alimentari, e non solo. Questo procedimento è molto usato in altri Paesi, come Inghilterra e Francia".

L'azienda si prepara a dare corso ad un progetto molto articolato, elaborato dal professor Paolo Albonetti e voluto dall'Autorità portuale, che coinvolgerà la zona del porto di Ravenna: mentre continua il lavoro di "contenimento" della presenza dei colombi nei centri storici di varie città italiane. La prossima campagna riguarderà ad esempio Todi, in Umbria. Anche a Ravenna viene regolarmente somministrato un antifecondativo, che ha una duplice valenza. Infatti, la limitazione delle nascite scoraggia anche l'insediamento di nuove colonie, per-

ché i volatili percepiscono che il territorio non è "favorevole" alla loro vita.

I principali monumenti e Palazzo Merlato sono poi difesi attivamente, con reti e sistemi elettronici. La diminuzione del numero dei colombi permette ai Comuni di risparmiare decine di migliaia di euro all'anno: a Ravenna la loro presenza è già calata del 28 per cento.

Tra gli altri compiti di Freedom, la disinfestazione delle piante. In questo caso si utilizza anche l'endoterapia: l'insetticida viene iniettato nel tronco, così la pianta risulta già "curata" dall'interno. Continua inoltre la disinfestazione contro le zanzare nei condomini del territorio.

F

Impresa e ricerca: la collaborazione con l'Ateneo

La collaborazione con i corsi di laurea ravennati dell'Università di Bologna ha rappresentato un momento molto importante nel lavoro di Freedom. Numerose le implicazioni. "Dal 4 di aprile per la prima settimana di interventi e dal 5 maggio per la seconda settimana - dopo un breve corso di formazione eseguito presso le strutture didattiche del Polo Scientifico Didattico di Ravenna con l'apporto di Mario Montanari di Area Asset - hanno prestato la loro opera 16 studenti principalmente dei corsi di laurea di Ravenna (alcuni già laureati triennali e uno proveniente dall'Università di Genova), sui trenta dichiaratisi disponibili", rileva Carla Gasparini. I giovani sono stati assunti regolarmente per effettuare almeno due passaggi porta a porta in alcune aree mirate: alcune zone di Ravenna, l'abitato di Castiglione di Cervia e di Cervia.

Una delle strategie di controllo adottate infatti è stata quella di eseguire trattamenti e controlli "porta a porta" nelle zone colpite dal virus per eliminare le prime larve schiuse dalle uova di zanzara tigre deposte lo scorso autunno: nell'eventualità che contenessero il virus.

"L'attività è stata valutata dagli studenti non solo come possibilità di un piccolo guadagno con uno sforzo limitato nel tempo, ma proprio come una interessante esperienza lavorativa nel contesto di una problematica ambientale emergente (vedi mutamenti climatici, presenza di specie aliene e conseguente espansione dell'areale degli agenti patogeni con i conseguenti rischi per la salute umana) e quindi ripetibile nel tempo (anche se vogliamo sperare non più a Ravenna).

Un'esperienza che quindi potrebbe tornare loro utile, dato l'attuale quadro dei cambiamenti climatici e delle alterazioni globali del pianeta che potrà vedere anche in futuro il verificarsi di situazioni simili. Questo lavoro sul campo ha permesso agli studenti di verificare la reale portata delle problematiche connesse alla presenza della zanzara tigre e cioè la sua capacità di adattamento ad ambienti domestici - dove ogni più piccolo contenitore di acqua lasciato incustodito diventa un potenziale focolaio larvale - e quanto sia importante l'educazione del cittadino riguardo alle problematiche ambientali. Evidenziando quanto risultino incisivi i buoni o i cattivi comportamenti dei cittadini all'interno delle proprietà private". Preziosa, sottolinea la titolare di Freedom, la collaborazione del professor Marco Abbiati.

